

FOCUS

“RISOLUZIONE PER LA MORATORIA DELLA PENA CAPITALE NEL MONDO”



28 novembre 2007

*Direzione Segreteria dell'Assemblea Regionale
Adriana Garabello*

*Settore studi documentazione e supporto giuridico
Aurelia Jannelli*

*A cura di:
Claudia Parola*

*Realizzazione grafica:
Roberto Ozella*

1. Premessa

L'approvazione della Risoluzione per la moratoria della pena capitale nel mondo, avvenuta il 15 novembre 2007, è il risultato di un lungo processo che ha visto l'Unione europea e, in particolare, l'Italia con un ruolo propositivo determinante.

Con il presente *Focus* si intende ripercorrere il lungo *iter* che ha condotto all'adozione del documento in esame, individuando le principali tappe sia a livello europeo che italiano.

La lotta contro la pena di morte a livello internazionale è, infatti, uno dei temi prioritari di politica estera, che vede impegnati gli stati dell'Unione europea nell'ambito delle azioni finalizzate alla promozione e alla protezione dei diritti umani.

Nell'*excursus* vengono indicati, in ordine cronologico, i documenti più significativi suddividendo la trattazione nelle seguenti parti:

1. ruolo dell'Unione europea;
2. ruolo dell'Italia;
3. iniziative della Regione Piemonte;
4. *link* ai siti che raccolgono altra documentazione d'interesse per approfondire l'argomento.

2. Risoluzione per la moratoria della pena capitale nel mondo

La Terza Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU, il **15 novembre 2007**, ha approvato ad ampia maggioranza (99 Paesi a favore, 52 contrari e 33 astenuti) il testo della **risoluzione per la moratoria della pena capitale nel mondo**. L'adozione definitiva della risoluzione da parte dell'Assemblea Generale dovrebbe avvenire nella prima metà di dicembre.

Il documento, costituito da sei paragrafi di preambolo e cinque prese di posizione, al punto 2 del paragrafo d), rivolgendosi ai paesi che ancora applicano pene capitali, li invita a "*stabilire una moratoria sulle esecuzioni in vista dell'abolizione della pena di morte*", nel rispetto degli obiettivi e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, richiamando, inoltre, la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo.

In passato l'Assemblea Generale aveva già adottato due risoluzioni in cui affermava che sarebbe stato "auspicabile" che gli Stati abolissero la pena di morte:

- nel 1971 (Risoluzione 2857/26 del 20 dicembre 1971)¹ ;
- nel 1979 (Risoluzione 32/61 dell'8 dicembre 1977)².

Il testo approvato il 15 novembre scorso va, quindi, oltre il semplice auspicio in quanto richiede espressamente agli Stati che ancora mantengono la pena capitale di:

- istituire una moratoria sulle esecuzioni in vista dell'abolizione;
- rispettare gli standard internazionali che prevedono garanzie sulla protezione dei diritti delle persone che sono condannate a morte;

¹ Il testo in lingua originale è consultabile alla seguente pagina:
http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a_news/Ris28572671.pdf.

² Il testo in lingua originale è consultabile alla seguente pagina:
http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a_news/Ris326177.pdf.

- limitare progressivamente l'uso della pena di morte, riducendo il numero dei reati per i quali può essere imposta.

Il documento, inoltre, richiede al Segretario Generale di riferire alla 63^o sessione dell'Assemblea Generale (2008) sull'attuazione della risoluzione.

Gli stati contrari³ hanno più volte sostenuto l'argomentazione che la moratoria costituisce, in realtà, un attacco alla sovranità nazionale, poiché non esiste nel diritto internazionale una norma che vieti esplicitamente il ricorso alla pena capitale, riferendosi, in particolare, all'art. 6 del Patto internazionale sui diritti civili e politici.

Si riporta, di seguito, il testo della risoluzione, rinviando al paragrafo successivo l'esame dell'iter che ha condotto all'approvazione del documento in esame.

“RISOLUZIONE PER LA MORATORIA SULLA PENA DI MORTE⁴”

L'Assemblea Generale,

Guidata dagli obiettivi e dai principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite;

Richiamando la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e la Convenzione sui Diritti del Fanciullo;

Richiamando le risoluzioni sulla “questione della pena di morte” adottate nel decennio passato dalla Commissione dei Diritti Umani in tutti le sue sessioni, di cui l'ultima è la E/CN.4/RES/2005/59 che chiedeva agli Stati che ancora hanno la pena di morte di abolirla completamente e, nel frattempo, di stabilire una moratoria delle esecuzioni;

Richiamando gli importanti risultati ottenuti dall'ex Commissione dei Diritti Umani sulla questione della pena di morte e considerando che il Consiglio Diritti Umani possa continuare a lavorare su questo tema;

Considerando che l'uso della pena di morte mina la dignità umana e convinti del fatto che una moratoria sulla pena di morte contribuisca al miglioramento e al progressivo sviluppo dei diritti umani; che non esiste alcuna prova decisiva che dimostri il valore deterrente della pena di morte; che qualunque fallimento o errore giudiziario nell'applicazione della pena di morte è irreversibile e irreparabile;

Accogliendo con favore le decisioni prese da un crescente numero di paesi di applicare una moratoria delle esecuzioni, in molti casi seguite dall'abolizione della pena di morte;

1. *Esprime la sua profonda preoccupazione circa la continua applicazione della pena di morte;*
2. *Invita tutti gli Stati che ancora hanno la pena di morte a:*
 - a) *rispettare gli standard internazionali che prevedono le garanzie che consentono la protezione dei diritti di chi è condannato a morte, in particolare gli standard minimi, stabiliti dall'annesso alla risoluzione del Consiglio Economico e Sociale, 1984/50;*

³ Tra gli stati più attivi in tal senso: Egitto, Singapore, Antigua e Barbuda, Botswana, Cina, India, Indonesia, Giamaica, Arabia Saudita, Siria, Tailandia e Stati Uniti.

⁴ Il testo in lingua originale della risoluzione (documento A/C.3/62/L.29) è consultabile alla seguente pagina: http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a_news/Ris_moratoria.pdf.

b) *fornire al Segretario Generale le informazioni relative all'uso della pena capitale e il rispetto delle garanzie che consentono la protezione dei diritti dei condannati a morte;*

c) *limitarne progressivamente l'uso e ridurre il numero dei reati per i quali la pena di morte può essere comminata;*

d) *stabilire una moratoria delle esecuzioni in vista dall'abolizione della pena di morte;*

3. *Invita gli Stati che hanno abolito la pena di morte a non re-introdurla;*

4. *Chiede al Segretario Generale di riferire sull'applicazione di questa risoluzione alla 63ma sessione;*

5. *Decide di continuare la discussione sulla questione durante la 63ma sessione allo stesso punto all'ordine del giorno*

3. **Iter della moratoria**

3.1. **Ruolo dell'Unione europea**

Il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali costituisce uno degli obiettivi generali della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea. In tale ambito, le istituzioni comunitarie si sono impegnate, da molti anni, per ottenere la moratoria universale delle esecuzioni capitali, in vista dell'abolizione della pena di morte in tutti i paesi.

Il Consiglio d'Europa ritiene, infatti, che la pena di morte non possa essere considerata come una forma di sanzione accettabile dal punto di vista dei diritti dell'uomo e si è attivato approvando documenti significativi contro la stessa.

Le istituzioni comunitarie hanno adottato numerosi atti di indirizzo e costanti appelli (relazioni annuali del Parlamento sui diritti dell'uomo, risoluzioni preparatorie alla Conferenza intergovernativa nonché diverse audizioni pubbliche in materia di diritti umani e politica estera) per far sì che la tutela dei diritti umani abbia un ruolo centrale nella definizione di una politica estera comune.

Nel quadro dell'azione internazionale a favore dell'abolizione della pena di morte, l'Unione ha inoltre presentato progetti di risoluzione presso la Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani finalizzati all'abolizione della pena di morte.

Vengono di seguito ricostruite le principali tappe del percorso che hanno condotto all'approvazione della moratoria, indicando, in ordine cronologico, i documenti più significativi.

- **la Convenzione europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali del 1983⁵**

Il Protocollo n. 6, relativo all'abolizione della pena di morte in tempo di pace, completa la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo. E' stato adottato dal Consiglio d'Europa il 28 aprile 1983 ed è entrato in vigore il 1 marzo 1985 (ratificato da 46 dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, tra cui l'Italia⁶).

⁵ Il testo della Convenzione è consultabile alla seguente pagina:

<http://conventions.coe.int/Treaty/ita/Treaties/Html/OO5.htm>.

⁶ L'Italia ha ratificato il Protocollo n. 6 con la legge n. 8 del 1989.

Tale Protocollo introduce, all'articolo 1, il principio dell'abolizione della pena di morte, imponendo così agli Stati firmatari di cancellare la pena capitale dalla propria legislazione.

Il diritto all'abolizione della pena di morte viene definito, sempre all'articolo 1, un diritto soggettivo dell'individuo.

- il **Secondo protocollo aggiuntivo al Patto internazionale sui diritti civili e politici sull'abolizione della pena di morte**, adottato dall'Assemblea Generale il **15 dicembre 1989**,⁷ entrato in vigore nel luglio del 1991 e ratificato da 64 Stati membri del Patto (tra cui l'Italia).
- la **Raccomandazione 1246 del 1994** sull'abolizione della pena capitale, in cui si afferma che *"la pena di morte non può avere un posto legittimo nel sistema penale delle società civili e la sua applicazione può equipararsi alla tortura ed ai trattamenti inumani e degradanti, ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo"*. L'articolo 6 della Raccomandazione contiene una serie di proposte rivolte al Comitato dei Ministri, tra cui l'invito a predisporre un Protocollo addizionale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo che abolisca la pena di morte sia in tempo di pace che in tempo di guerra, con l'esplicito obbligo per gli Stati firmatari a non reinserire tale pena nella legislazione nazionale.
- la **Risoluzione 1044 del 1994** con cui l'Assemblea parlamentare rende immediata la moratoria delle esecuzioni e l'abolizione della pena di morte condizioni preliminari per aderire al Consiglio d'Europa.
- la **Risoluzione 1097 del 1996** nella quale il suddetto obbligo viene nuovamente riaffermato e l'Assemblea ribadisce il proprio impegno ad assistere i paesi che intendono abolire la pena capitale. Uno specifico appello viene rivolto ai Parlamenti dei paesi retenzionisti affinché aboliscano la pena capitale entro la fine del millennio.
- la **Raccomandazione 1302 del 1996** con cui l'Assemblea raccomanda al Consiglio di:
 - sostenere finanziariamente e dal punto di vista logistico le campagne nazionali di informazione sull'abolizione della pena di morte;
 - organizzare conferenze internazionali su tale tematica;
 - considerare l'approccio verso l'abolizione della pena capitale dei paesi che richiedano l'adesione quale elemento per stabilire l'ammissione.
- Gli **“Orientamenti per una politica dell'Unione europea nei confronti dei paesi terzi in materia di pena di morte” del 29 giugno 1998** adottati dal Consiglio dell'Unione quale parte integrante della politica in materia di diritti dell'uomo, con cui si prefigge di:
 - adoperarsi in vista dell'abolizione universale della pena di morte;
 - chiedere che, nei paesi in cui vige ancora la pena di morte, la sua applicazione sia progressivamente limitata;
 - insistere affinché le condanne siano comminate ed eseguite nel rispetto di norme minime;⁸
 - sollevare la questione dell'abolizione della pena di morte e di una sua moratoria nei consessi multilaterali;
 - incoraggiare gli Stati ad aderire al secondo protocollo facoltativo del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, adottato dall'Assemblea

⁷ La versione in lingua italiana è consultabile alla seguente pagina:

http://www.centrodirittiumani.unipd.it/a_strumenti/pdfit/21005it.pdf.

⁸Tali orientamenti sono stati ribaditi nella relazione annuale dell'Unione europea sui diritti dell'uomo presentata il 24 settembre 2001.

generale delle Nazioni Unite e ad analoghi strumenti volti all'abolizione della pena di morte.

- la **Risoluzione 1187 del 1999** su "**L'Europa, un continente esente dalla pena di morte**", nella quale l'Assemblea del Consiglio d'Europa ribadisce il principio per cui la pena di morte deve essere considerata una pena inumana e degradante, nonché una violazione del più fondamentale dei diritti dell'uomo, ossia il diritto alla vita. L'Assemblea conferma, inoltre, il proprio impegno ad assistere i paesi desiderosi di eliminare la pena di morte dal proprio ordinamento, con campagne di informazione e l'organizzazione di seminari di sensibilizzazione.
- la **Risoluzione sulla pena di morte negli Stati Uniti, del 6 luglio 2000** con cui il Parlamento europeo reiterata la richiesta di abolizione della pena capitale e di imposizione immediata di una moratoria nei paesi in cui la pena capitale esiste ancora.
- la **Risoluzione del 26 ottobre 2000** sull'attuazione delle linee di bilancio inerenti le campagne a favore di una moratoria sull'esecuzione della pena capitale: il Parlamento europeo ribadisce che l'abolizione della pena capitale rappresenta una conquista etica dell'Unione europea ed invita la Commissione a sostenere qualsiasi iniziativa in grado di contribuire all'abolizione della pena capitale o alla promozione di una moratoria universale della stessa, chiedendole di considerare queste ultime un fattore determinante nelle relazioni tra l'Unione europea e i paesi terzi.
- la "**Carta dei diritti fondamentali**"⁹ **proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000** ed inserita nella Parte II del "Trattato sull'Unione europea", firmato a Roma il 29 ottobre 2004, nella quale si prevede che:
 - nessuno possa essere condannato alla pena di morte né giustiziato (articolo 2);
 - nessuno possa essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esista il rischio di essere sottoposti alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti (articolo 19).
- la **Risoluzione 25 aprile 2001** la quale esorta gli Stati firmatari del Patto Internazionale relativo ai Diritti Civili e Politici a ratificare il già citato Secondo Protocollo Facoltativo. Nella risoluzione si chiede altresì di escludere dalla pena capitale i disabili, i condannati coinvolti in procedimenti ancora pendenti, di restringere il numero di reati sanzionabili con la pena capitale e di disporre una moratoria in vista dell'abolizione totale.
- la **Comunicazione**¹⁰ **della Commissione europea dell'8 maggio 2001** relativa al ruolo dell'Unione nella promozione dei diritti umani e della democratizzazione nei paesi terzi.
- la **Risoluzione del 25 giugno 2001** su "**L'abolizione della pena di morte nei paesi osservatori del Consiglio d'Europa** con cui l'Assemblea del Consiglio d'Europa richiama la Risoluzione statutaria (93) 26. Quest'ultima sancisce che "*gli Stati desiderosi di ottenere lo status di osservatori presso il Consiglio d'Europa, sono tenuti ad accettare i principi di democrazia e di preminenza del diritto e il principio per cui tutte le persone poste sotto la sua giurisdizione devono poter godere dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*". Tale disposizione

⁹ Il testo è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/carta_diritti_fondamentali.pdf.

¹⁰ La comunicazione è il primo documento di strategia globale sui diritti umani nell'ambito delle relazioni esterne presentato dalla Commissione dal 1995. Il documento tiene conto degli sviluppi del quadro giuridico e politico in cui vengono realizzate le attività dell'Unione europea, compresi i Trattati di Amsterdam e Nizza e la Carta dei diritti fondamentali.

- risulterebbe, dunque, violata nel caso di applicazione della pena di morte¹¹. L'Assemblea, pertanto, stabilisce che lo *status* di osservatore venga concesso solo a quei paesi che rispettino strettamente la moratoria delle esecuzioni o abbiano già abolito la pena di morte nel proprio ordinamento.
- la **Risoluzione 5 luglio 2001 sui diritti dell'uomo nel mondo nel 2000 e la politica dell'Unione europea sui diritti dell'uomo** nella quale il Parlamento europeo relativamente alle problematiche connesse alla pena capitale:
 - approva gli orientamenti della politica comunitaria sulla pena di morte nei confronti dei paesi terzi;
 - ribadisce che la pena capitale imposta ai minori di 18 anni e ai ritardati mentali contravviene al patto internazionale sui diritti civili e politici nonché al diritto internazionale consuetudinario;
 - chiede a tutti gli Stati di procedere ad una moratoria di tutte le esecuzioni al fine di abolire completamente la pena di morte;
 - ribadisce fermamente la richiesta rivolta a Stati Uniti, Cina, Arabia Saudita, Congo, Iran e ad altri Stati di porre fine immediatamente a tutte le esecuzioni.
 - la **Risoluzione 5 luglio 2001 sulla pena di morte e l'introduzione di una giornata europea contro la pena capitale** con la quale il Parlamento europeo, richiamandosi alle conclusioni del primo congresso mondiale contro la pena di morte:
 - condanna l'applicazione della pena capitale ancora vigente in 87 paesi;
 - richiede alla Commissione di ritenere la pena capitale e la moratoria universale delle condanne come elementi essenziali delle relazioni tra l'Unione europea e i Paesi terzi;
 - propone l'istituzione di una Giornata europea contro la pena di morte.
 - il **Protocollo n. 13**, allegato alla Convenzione per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, relativo **all'abolizione della pena di morte in tutte le circostanze**, adottato dal Consiglio d'Europa il **3 maggio 2002** ed entrato in vigore il 1 luglio 2003 (ratificato da 40 dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa). Il Protocollo si propone l'abolizione totale e indiscriminata della pena di morte, escludendo, in via di principio, anche quei casi per cui tale pena poteva essere ancora prevista (casi che sono contemplati nel Protocollo n. 6 alla Convenzione). In particolare il progetto di Protocollo prevede che:
 - la pena di morte è abolita. Nessuno può esservi condannato né possono essere eseguite esecuzioni capitali;
 - non sono autorizzate deroghe ai sensi dell'articolo 15 della Convenzione (che le prevede in caso di guerra o di pericolo per la vita pubblica);
 - non sono ammesse riserve ai sensi dell'articolo 57 della Convenzione.
 - la **Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, il 20 aprile del 2005** la quale stabilisce che l'abolizione della pena di morte contribuisce al rafforzamento della dignità umana e al progresso dei diritti dell'uomo, chiedendo, contestualmente, agli Stati che mantengono in vigore la pena di morte di stabilire una moratoria delle esecuzioni in vista della definitiva abolizione.

¹¹ Tra i paesi che hanno lo *status* di osservatori presso il Consiglio d'Europa, ossia il Canada (dal 1996), il Giappone (dal 1996), il Messico (dal 1999) e gli Stati Uniti (dal 1996), i soli due paesi che hanno conservato la pena di morte nel proprio ordinamento e non hanno attuato una moratoria delle esecuzioni sono il Giappone e gli Stati Uniti.

- la **Proposta di risoluzione** su una moratoria universale sulla pena di morte (24 gennaio 2007).¹²
- il dibattito in Aula su “**Moratoria sulla pena di morte**”: dichiarazioni del Consiglio e della Commissione europea sulla moratoria sulla pena di morte (**31 gennaio 2007**)¹³.
- la **Risoluzione comune sull'iniziativa a favore della moratoria universale in materia di pena di morte** (1 febbraio 2007).¹⁴
- il **mandato** all'Italia del **14 maggio 2007**, da parte del Consiglio Affari Generali dell'UE, per la redazione del nuovo testo di risoluzione, per la raccolta di co-sponsor e per l'avvio, insieme alla presidenza dell'Assemblea Generale dell'ONU, delle procedure per la riapertura di un punto specifico sulla moratoria.¹⁵
- la **Risoluzione comune sull'iniziativa a favore di una moratoria universale in materia di pena di morte (26 aprile 2007)**¹⁶ con la quale si sottolinea come l'appello a una moratoria universale in materia di pena di morte costituisca “*un passo strategico verso l'abolizione della pena capitale in tutti i paesi*”. L'Assemblea, inoltre annuncia la partecipazione alla Campagna mondiale contro la pena di morte, invitando tutte le istituzioni dell'UE ed il Consiglio d'Europa a proclamare, a partire dal 2007, il 10 ottobre quale “Giornata europea contro la pena di morte”.
- le **Conclusioni del Consiglio della U.E. (14 maggio 2007)**¹⁷, a Bruxelles, in cui i ministri degli Esteri dell'UE conferiscono all'Italia e alla presidenza di turno dell'UE, affidata alla Germania, il compito di preparare il testo della risoluzione per una moratoria universale della pena di morte da presentare all'Assemblea generale dell'Onu.
- la **Risoluzione comune sulla moratoria universale in materia di pena di morte (27 settembre 2007)**¹⁸ con la quale il Parlamento:
 - esorta la Presidenza e gli Stati membri UE a presentare una risoluzione sulla moratoria in materia di pena di morte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, affinché sia adottata entro la fine del 2007;
 - reitera l'appello a coinvolgere quanti più paesi possibile nella sponsorizzazione della risoluzione;
 - sostiene la proclamazione della Giornata a contro la pena di morte.

¹² Il testo è consultabile alla seguente pagina:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/prop_risoluzione_parl_eu_.pdf

¹³ Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione europea sulla moratoria sulla pena di morte sono consultabili alla pagina:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+CRE+20070131+ITEM-015+DOC+XML+Vo//IT&language=IT>.

¹⁴Cfr. il sito del Parlamento europeo alla seguente pagina:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/015-2614-031-01-05-902-20070130IPR02600-31-01-2007-2007-false/default_it.htm.

¹⁵ Il 4 giugno, però, due giorni prima della riunione degli esperti in diritti umani dell'UE convocata a Bruxelles, è stato diffuso un documento interno all'Unione Europea (denominato COREU) prodotto dalla Presidenza tedesca, in cui viene contraddetta la posizione dell'Italia riguardo alla politica adottata dal Consiglio Affari Generali dell'UE. La proposta della presidenza tedesca è che il Consiglio Affari Generali del 18 giugno decida di presentare la Risoluzione alla prossima Assemblea Generale che si apre a settembre.

¹⁶ Il testo è consultabile alla seguente pagina:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/moratoria_26aprile2007.pdf

¹⁷ Il testo, in lingua inglese, è consultabile alla pagina:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/Conclusioni%20%2014_maggio_07.pdf

¹⁸All'indirizzo: http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/015-10741-267-09-39-902-20070926IPR10740-24-09-2007-2007-false/default_it.htm.

- la **62^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite (23 settembre-3 ottobre 2007)**, svoltasi a New York, durante la quale sono stati affrontati più di 160 temi di discussione, tra cui anche la proposta di moratoria internazionale della pena di morte, avanzata da Italia ed Unione europea¹⁹.

Occorre inoltre ricordare che il **Parlamento europeo** ha preso posizione contro la pena di morte in più occasioni, sia in relazione a esecuzioni capitali presso altri Stati, sia a favore dell'adozione di una moratoria da parte di tutti quegli Stati che contemplano tale pena. In particolare il Parlamento europeo ha ripetutamente:

- chiesto agli Stati membri di non permettere l'estradizione di alcuno per reati passibili di pena di morte verso gli Stati che continuano a prevederla nel loro ordinamento giuridico;
- invitato la Commissione e il Consiglio a promuovere l'abolizione della pena di morte nel quadro delle loro relazioni con i paesi terzi, anche in occasione del negoziato per accordi con tali paesi;
- chiesto che l'Unione europea prendesse l'iniziativa presso le Nazioni Unite affinché l'Assemblea generale si esprimesse al più presto su una moratoria universale e sull'abolizione della pena di morte;
- ricordato che, secondo la dichiarazione allegata al Trattato di Amsterdam sulla pena di morte, nessun paese candidato in cui tale pena è ancora applicabile potrà aderire all'Unione.

Si evidenzia altresì che l'Unione europea ha trattato il problema della pena di morte in **contatti bilaterali con una serie di paesi**, compresi la Cina e gli Stati Uniti, intervenendo, inoltre, in numerosi casi specifici, per richiedere la non applicazione della pena capitale, ad esempio nei casi di condanne comminate a soggetti in giovane età o la revisione della legislazione.

Si segnala, infine, che, la materia della pena di morte presenta correlazioni con diversi ambiti della politica dell'Unione europea, *in primis* con le procedure di consegna tra Stati membri e con le iniziative contro il terrorismo.

Ad esempio, nella proposta di decisione 19 settembre 2001 relativa al mandato di arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri²⁰, è stato inserito, tra i considerando, il divieto di estradare la persona ricercata verso un Paese terzo qualora sussista il rischio che essa venga condannata alla pena di morte.

Inoltre il Parlamento europeo si è espresso con una risoluzione, approvata il 13 novembre 2001, nella quale si chiede che la pena di morte venga completamente abolita negli Stati Uniti e si rileva che l'estradizione di una persona ricercata venga subordinata alla garanzia che non sia applicata nei suoi confronti la pena capitale.

4. Ruolo dell'Italia

Sulla questione della pena di morte e di una moratoria universale delle esecuzioni, un ruolo fondamentale è stato svolto dall'Italia che ha visto impegnati Governo, Istituzioni, forze politiche ed organizzazioni non governative.

Nonostante fossero falliti i tentativi effettuati nel 1994 e nel 1999, con cui si richiedeva l'immediata abolizione della pena di morte, anziché una moratoria, presso l'Assemblea

¹⁹ Sul sito del Governo è consultabile un *Dossier* sull'argomento, alla pagina:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/assemblea_onu_07/index.html.

²⁰ La proposta è finalizzata a sostituire i procedimenti tradizionali di estradizione con un sistema di consegna tra le autorità giudiziarie basato sul mandato di cattura europeo.

Generale dell'ONU²¹, l'Italia è riuscita ad ottenere, dal 1999 fino al 2005, l'approvazione, ogni anno, di una "risoluzione" da parte della Commissione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite.

Si evidenziano di seguito i principale interventi svolti dall'Italia:

- il **27 luglio 2006**, la Camera ha approvato all'unanimità una **mozione** che impegnava il Governo a presentare all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, in consultazione con i partner dell'Unione europea, una proposta di risoluzione per la moratoria universale delle esecuzioni capitali in vista dell'abolizione completa della pena di morte. A seguito della pressante azione dell'Italia fu presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il **20 dicembre 2006**, una "**Dichiarazione sulla pena di morte**" predisposta dall'U.E. e sottoscritta da 85 Paesi membri.
- **16 gennaio 2007** (Dresda), intervento del Ministro della Giustizia alla riunione dei ministri della Giustizia UE relativo a "**Iniziativa italiana sulla pena di morte**"²².
- il **13 aprile 2007**, il Consiglio dei Ministri ha dato mandato al Ministro degli Affari esteri di avanzare al Consiglio degli Affari generali dell'UE la proposta per l'abolizione della pena di morte e la contestuale moratoria, da presentare poi all'ONU.
- il **24 aprile 2007** il Parlamento ha invitato gli Stati membri e l'Unione europea a presentare "*immediatamente, con la cosponsorizzazione di paesi di altri continenti, una risoluzione per una moratoria universale della pena capitale nel quadro dell'attuale Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nel chiedere di promuovere la formazione di coalizioni regionali a favore della moratoria, sollecita le Istituzioni UE a proclamare il 10 ottobre Giornata europea contro la pena di morte*".
- **26 aprile 2007**, è stata approvata il dal Parlamento europeo una **nuova "risoluzione"** a sostegno di una moratoria universale della pena di morte che ha invitato la Presidenza tedesca a presentarla con urgenza all'Assemblea generale delle Nazioni unite.
- dal 25 ottobre 2007 è entrata in vigore la **legge costituzionale 2 ottobre 2007, n. 1** recante "**Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte**".

Il testo, composto di un solo articolo, **elimina dal quarto comma dell'articolo 27 della Costituzione** la frase: "se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra".

L'ultimo comma dell'**articolo 27**²³ recita, quindi, ora: "**Non è ammessa la pena**

²¹ Nel 1994 la risoluzione italiana di moratoria, presentata dal Governo non fu approvata all'ONU per soli otto voti.

Nel 1997 il Governo, contro la volontà dei partner europei, presentò alla Commissione diritti umani dell'ONU la risoluzione per la moratoria delle esecuzioni capitali che venne approvata con 27 voti a favore, 11 contrari, 14 astensioni ed 1 assente. Da allora fino al 2005, data di scioglimento della Commissione, la risoluzione è stata approvata ogni anno a larga e crescente maggioranza.

Nel 1999 la risoluzione dell'UE fu prima presentata e, all'ultimo minuto, ritirata.

²² Il testo è reperibile alla seguente pagina:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/intervento_mastella.pdf

²³ Articolo 27 della Costituzione

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte.

di morte"²⁴.

5. Regione Piemonte

La Regione Piemonte, nella consapevolezza che una decisione a favore della moratoria da parte dell'Assemblea generale dell'Onu, quale organismo maggiormente rappresentativo della comunità internazionale, avrebbe avuto un importante valore politico e d'indirizzo e l'effetto di consolidare l'opinione mondiale della necessità di eliminare le esecuzioni capitali, così contribuendo allo sviluppo dell'intero sistema dei diritti umani ha affrontato in Aula la materia, approvando gli ordini del giorno n. 553 (presentato il 10/01/2007) e 675 (presentato il 04/04/2007). E' stato infine presentato il 25/09/2007 l'ordine del giorno n. 794.

Per quanto attiene il contenuto dei citati o.d.g, si evidenzia quanto segue:

- **Ordine del Giorno n. 553 - Abolizione della pena di morte**²⁵

Il testo votato e approvato nell'adunanza consiliare dell'11 gennaio 2007 ha impegnato la Giunta regionale a *“farsi parte attiva presso la Presidenza del Consiglio ed il Governo Italiano affinché tale impegno prosegua anche attivando tutti quei canali istituzionali in grado di mobilitare in primo luogo i nostri partner europei, al fine di allargare il consenso e creare le condizioni per un successo dell'iniziativa da portare avanti in sede di Nazioni Unite”*.

- **Ordine del Giorno n. 657 - Moratoria delle esecuzioni capitali**²⁶

Il testo votato e approvato nell'adunanza consiliare del 5 aprile 2007 ha impegnato la Giunta regionale:

- a farsi parte attiva presso la Presidenza del Consiglio ed il Governo affinché proseguano il loro impegno attivando le procedure formali affinché l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite *“metta all'ordine del giorno la questione della moratoria universale sulla pena di morte, anche attivando i canali Istituzionali in grado di mobilitare altri paesi europei, al fine di allargare il consenso e creare le condizioni per un successo dell'iniziativa da portare avanti in sede di Nazioni Unite* ;
- *ad aderire alla marcia di Pasqua: “Per la Moratoria subito delle Esecuzioni Capitali” che si terrà a Roma domenica 8 Aprile 2007”*.

²⁴ Per la consultazione del testo della legge costituzionale e dei lavori preparatori si rinvia alla scheda n. 7745 dell'Archivio giuridico alla seguente pagina:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=7745>

Le disposizioni relative alla pena di morte avevano perduto efficacia nel nostro ordinamento, a causa dell'abolizione di tale pena operata, per i delitti previsti dal codice penale, dal d.lgs.lgt. 10 agosto 1944, n. 224, per i delitti previsti dal codice penale militare di guerra e dalle leggi militari di guerra, dall'art. 1, legge 13 ottobre 1994, n. 589 e, per i delitti previsti dalle leggi speciali diverse da quelle militari di guerra, dal d.lgs. 22 gennaio 1948, n. 21.

²⁵ Il testo è consultabile alla pagina:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/mzodgint/jsp/AttoSelezionato.jsp?ATTO=80553>

²⁶ Il testo è consultabile alla pagina:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/mzodgint/jsp/AttoSelezionato.jsp?ATTO=80657>

- **Ordine del Giorno n. 794 - Moratoria delle esecuzioni capitali²⁷.**

L'ordine del giorno richiede, tra l'altro, alla Giunta regionale di:

- sostenere la campagna di Nessuno tocchi Caino per l'approvazione da parte dell'Assemblea generale dell'Onu di una risoluzione per la moratoria delle esecuzioni;
- a farsi parte attiva presso il Comune di Torino affinché la Mole Antonelliana, simbolo di Torino e del Piemonte, fosse illuminata di rosso dal 24 settembre fino al 10 ottobre;
- ad ospitare sul proprio sito, almeno per un mese, un *banner*, per contribuire alla raccolta on line delle firme per la moratoria universale delle esecuzioni capitali.

6. Altra documentazione

- Per una consultazione sui dati ed informazioni in materia di pena di morte nel mondo, si rinvia al **Dossier “Moratoria universale della pena di morte”** consultabile sul sito del Governo ²⁸, alle seguenti voci:
 - la pena di morte nel mondo;
 - la pena di morte nel 2006-Condanne a morte ed esecuzioni;
 - paesi totalmente abolizionisti;
 - paesi mantenitori per reati eccezionali.
- Altri dati sono reperibili sul sito del Consiglio d'Europa (<http://www.coe.int/T/I/Com/Dossier/Tematiche/Pena-morte/FattiNumeri.asp>) e sul sito di Amnesty International(<http://web.amnesty.org/pages/deathpenalty-index-eng>).
- **Un'analisi comparata con le costituzioni di altri Stati** è possibile attraverso il portale del Parlamento, alla sezione denominata "Piattaforma didattica sulla Costituzione italiana", al cui interno è reperibile la voce "Le Costituzioni delle altre democrazie" con i *link* per la consultazione del testo delle costituzioni di tutti i paesi dell'Unione europea e di altri paesi stranieri.
<http://www.camera.it/eventicostituzione2007/>
- **Terzo Congresso mondiale contro la pena di morte - Parigi - febbraio 2007**
<http://www.abolition.fr/ecpm/english/congres.php?sujet=179&topic=76>
(in inglese)
- **Orientamenti per una politica dell'Unione europea nei confronti dei paesi terzi in materia**
<http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cmsUpload/web09199.it8.pdf>
- **La politica dell'UE sulla pena di morte**
http://ec.europa.eu/external_relations/human_rights/adp/index.htm

²⁷ Il testo è consultabile alla pagina:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/mzodgint/jsp/AttoSelezionato.jsp?ATTO=80794>

²⁸ Il dossier è consultabile all'indirizzo:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/moratoria_pena_morte/